

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 16 Giugno 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

I RADICALI

E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Fra le innumerevoli armi, di falsa lega, a cui ricorrono i nostri onorevolissimi avversari per serrare le porte sul viso agli uomini di parte nostra, ve n'ha una che, sebbene venga accolta a risate dalle persone di buon senso, pure essa non manca di fare effetto tra la falange, pur troppo ancora non molto sottile, degli ingenui.

L'arma che adoperano è questa: i radicali, dicono, non vanno eletti perchè combattono la Costituzione; essi, che hanno fatto tanti sacrifici per la patria, debbono essere trattati come nemici di questa patria, perchè, per noi la patria è la Costituzione, mentre per essi la patria è soltanto l'Italia.

Vi par poco! E come non battere le mani ad un ragionamento che brilla così fulgido per tolleranza e per patriottismo?

Ma i moderati non badano a questo, cose tanto pel sottile, e purchè ad essi venga fatto di escludere dalle amministrazioni comunali quanto vi ha di liberale, di onesto, di intelligente in una città e riescano a cacciarvi dentro le loro creature, essi mettono a soqquadro il mondo, nonchè la logica e la coscienza.

Testimonio Bologna, dove il partito democratico ebbe il felice pensiero di onorare il più illustre dei poeti viventi, portandolo a consigliere comunale. Che Carducci d'Egitto? esclamarono i moderati; Carducci è democratico, Carducci ha celebrato le glorie dei popoli ed ha sfogorato le vergogne dei Sovrani. Non occorre di più; Carducci è combattuto, e Carducci non riesce, e per due voti va trionfante a sedersi al Consiglio Comunale indovinate chi? un Sassoli che ha tanto di coda.

Ma, di grazia, ci dicano un po' i moderati, è questa una delle norme di quella costituzione inglese che il loro organo magno, l'Opinione, un paio di giorni addietro, faceva voti perchè fosse letta e commentata al popolo?

Bel regalo davvero che farebbero al popolo!

Se è evidente ed anzi necessario che nelle elezioni politiche debbasi tener calcolo innanzi tutto della fede politica del candidato; è altrettanto assurdo ed indelicato lo scandagliare le opinioni politiche della persona che si vuol mandare al Consiglio Comunale e Provinciale.

Noi certo non proviamo nessuna tenerezza pel partito conservatore; ebbene ci si dica se noi abbiamo mai, nella lotta amministrativa, chiesto a questi o a quello la sua professione di fede politica. Abbiamo combattuto a Padova di preferenza i moderati, è vero; ma, Dio buono, è forse colpa nostra se i conservatori di Padova, come in tante altre città, si erano stretti in consorteria la più intollerante e la più esclusivista?

Badisi invece ai moderati; essi operano tutto al contrario; non vogliono contaminare la loro lista col nome di un radicale, perchè altrimenti la Costituzione se n'avrebbe a male e morirebbe fors'anche.

Dopo tutto convien riconoscere che i tempi sono di molto cangiati.

Cercate indarno il manipolo consortesco che aveva per divisa: « o con noi o contro di noi. » egli è sparito sotto i colpi del partito liberale nauseato dalla sua gretta e meschina tirannia.

Nelle prossime elezioni vedremo quale sarà l'attitudine del partito moderato, e se egli, fedele alle sue antiche dottrine, spiegherà al vento la bandiera dell'intolleranza.

Nè lo crediamo, nè lo speriamo; anche il male di cui si rendono colpevoli i nostri avversari, quando ricade sul paese, ci addolora; e il male in questo caso sarebbe il trionfo di qualche nome clericale.

In ogni modo noi, da vigili sentinelle, daremo l'allarmi al paese.

Congresso Progressista

Sappiamo che la Società del Progresso di Venezia ha intenzione di convocare la riunione generale dei Progressisti del Veneto, entro il mese di luglio, appena le vacanze della Camera permettano di assistervi ai deputati Veneti della Maggioranza che vi saranno invitati.

Hanno già aderito al Congresso:

Il Tempo di Venezia,

Il Bacchiglione di Padova.

Il Polesine di Rovigo,

L'Alleanza di Verona,

La Gazzetta di Treviso,

L'Esopo di Belluno,

La Provincia di Udine,

Il Corriere di Vicenza,

Il Matto di Mestre,

La Voce del Cadore — e crediamo altri giornali.

Hanno pure aderito:

La Società del Progresso di Venezia,

La Società del Progresso di Treviso,

La Società del Progresso di Verona,

La Lega del Progresso di Belluno,

L'Associazione democratica di Udine,

Il Club Liberale di Rovigo,

La Società Progressista di Vicenza,

La Società dei Reduci di Padova,

La Società Democratica di Dolo,

La Società dei Reduci di Verona,

La Società dei Reduci di Conegliano,

La Società dei Reduci di Treviso,

La Società dei Reduci di Belluno,

La Società dei Reduci di Cadore,

La Società Operaia di Verona,

La Società Operaia di Feltre,

La Società Operaia di Montebelluna,

La Società Operaia di Belluno,

La Società Operaia di Tarcenta — nonchè altre Associazioni Progressiste, di Reduci ed Operaie, esistenti o in formazione.

La riunione avrà molto probabilmente a trattare, prima di tutto del programma di tutti i progressisti del Veneto, secondariamente dell'istituzione di un Comitato Centrale del Veneto per le prossime elezioni generali, in terzo luogo fisserà alcuni interessi generali della Regione da raccomandare al Governo.

Oltre ai giornali ed alle Associazioni aderenti, vi prenderanno parte molte notabilità di ogni provincia del Veneto e molti dei deputati nostri della Maggioranza del 18 marzo.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo fatto che viene a completare l'opera della Lega Democratica Veneta, che viene ad accordare ed organizzare in

Legha di Associazioni e Giornali, la unione dapprima individuale di tutti i progressisti del Veneto.

Il Governo progressista in questa riunione troverà sincera simpatia, ed essa sarà anche d'esempio a tutte le altre Regioni, per prepararsi in tempo al grande e prossimo avvenimento delle Elezioni generali.

Noi invitiamo dunque ancora una volta tutte le Società, i Giornali, e gli individui che nutrano idee progressiste, ad aderire senza diffidenze a questo Congresso che segnerà un nuovo passo nel cammino della educazione politica del paese, e che dimostrerà la maturità nella nostra Regione.

Leggiamo nell'Esopo di Belluno:

L'Alleanza di Verona propone che il congresso dei giornali liberali e delle associazioni progressiste si tenga entro il prossimo luglio, e raccomanda alla Associazione di Venezia la preparazione del relativo programma.

Il Bacchiglione aderisce alla proposta, e noi vi ci associamo senza riserva. È tempo ormai di agire per affrettare il trionfo che in causa della libertà inamancabilmente deve ottenere, malgrado tutte le opposizioni dei moderati.

All'opera dunque senza indugio!

NOTERELLE

Le voci del prossimo scioglimento della Camera diventano ogni giorno più numerose e più insistenti; vorremmo dire più serie, ma ce ne manca il coraggio.

Certo, con la Camera attuale, un ministero di Sinistra non può andare innanzi; l'esperimento leale (?) graziosamente octroyé dai nostri avversari, diventerebbe a lungo andare un tranello in cui il ministero Depretis ci lascerebbe la pelle.

Il paese reale, d'altro canto, non è rappresentato alla Camera oggi più che non lo fosse prima del 18 marzo.

Oh! che spavento danno a divedere i moderati quando sentono parlare di questo benedetto scioglimento! Ma non dicono di essere maggioranza e di avere anzi per essi tutto il paese? Che più? Non vanno strombazzando di aver vinto nelle ultime elezioni politiche ed amministrative? Perchè dunque tanto terrore? Signori consorti, un po' più di logica e un po' meno di tremarella, se non volete che si rida alle vostre spalle.

Preparatevi alle elezioni e non dimenticate anche un'ampia e fresca cantina per collocarvi i vostri fiaschi.

Nella tornata di ieri della Camera l'onorevole Minghetti, sempre roseo, anche quando non è più ministro, sorse a dimostrare che il bilancio dello Stato era in floridissime condizioni e, naturalmente, con molta modestia, appropriò a sè stesso e al suo partito tutto il merito della sognata prosperità finanziaria.

L'onor. Depretis però non si mostrò del medesimo avviso dell'onor. di Legnago; « 43 milioni di residui attivi, disse il Depretis, furono già tolti dall'onor. Minghetti, ad altri 9 bisognerà dare la santa benedizione. »

Ed erano questi i calcoli sui quali si appoggiava l'edificio finanziario, della Destra, il pareggio... e dieci milioni di civanzo!

Un giornale ameno di Milano, redatto da ex repubblicani, in un quarto d'ora di malumore, scrisse che l'esperimento della Sinistra costerebbe allo Stato qualche centinaia di milioni.

La Sinistra, tanto per mandare a male il mestiere di profeta del sullodato giornale, ha risparmiato al paese una ventina di milioni col patto addizionale di Parigi.

Sinistra infame!

Perchè hanno vinto a Roma i progressisti? Rispondono coi denti stretti i giornali della consorteria: Perchè si sono alleati ai clericali. È una scusa come un'altra per attenuare l'importanza della sconfitta.

Ma se invece noi domandassimo ai signori moderati: Come va che nella vostra lista figurava un nome nero nero come la pece, un nome portato sugli scudi dall'Osservatore Romano, l'organo di monsignor Nardi?

Grattate il consorte e ci troverete sotto il clericale.

Anche la Commissione parlamentare ha votato l'abolizione della pena di morte.

Questa notizia mi rallegra e mi rattrista; mi rallegra perchè sono abolizionista e mi rattrista quando penso che essa potrebbe produrre un serio sconcerto nel cervello di qualcuno che abita a Venezia e che dirige la Venezia. Poveretto! che sarà di lui?

Nei suoi panni andrei in Turchia, laggiù, almeno mi solleverei collo spettacolo di qualche esecuzione capitale o di qualche suicidio alla Abd-ul-Aziz.

Ma che sarà intanto di lui?

La Gazzetta d'Italia, giornale che la gran maggioranza dei moderati ripudia, denuncia al pubblico una nostra frase come saggio del linguaggio (armonia gazzettiana) del foglio ministeriale (!?)

Il periodo incriminato dal giornale delle cartoline amorose è il seguente:

« Quell'ammasso di fango, messo assieme dai moderati, che si chiama il Libro nero, ha mandato tanto puzzo che un filo ha oltrepassato la Manica. »

Come! Al giornale della Regia pare sconveniente chiamare ammasso di fango il Libro nero? Ma come vuole allora che lo chiamassimo? Un libro da messa, un vade mecum per cristiani, un trattato di morale?

Ah! comprendiamo; le parole del Times stamparono sulla fronte dell'onesto Lanza tale un segno che nè tempo, nè aqua varranno a cancellare.

Il Bacchiglione

Corriere del Veneto

Da Marostica

10 giugno (ritardata.)

È risveglio, o narcotico?!

Io nol so dire propriamente, o più esatto non voglio dire. Però poso nettamente la questione, sicchè ne giudichi il pubblico.

In sul meriggio di l'altr'ieri radunavansi nelle sale del Casino di Vicenza alcuni cittadini, e con essi altre persone del Vicentino territorio, invitatevi con circolare dei promotori di una riunione preparatoria onorevoli: Piccoli Domenico — Cerato avvocato Antonio — Carliato Domenico — Fabrello Giuseppe — Fabrello Giovanni, con questa promessa:

«Dietro l'iniziativa presa da S. M. il Re d'Italia, il paese avrà oggi un nuovo indirizzo politico ed economico; per la qual cosa si sono già costituite in tutte le provincie d'Italia delle Società per rendere più agevole il compito del capo dello Stato e del Governo.»

Aperto come d'uso il processo verbale, e fatto l'appello nominale di una trentina di intervenuti, pochissimi a dir vero, i promotori, o meglio la maggioranza di essi, mettevano a discussione la proposta, che si unissero quanti più di veramente liberali, aderissero per costituirsi in Società del Progresso, all'uopo summenzionato. L'idea del progresso era affermata nella circolare, perchè se il paese aver deve un nuovo indirizzo politico ed economico, ciò significa, che vi dovrà essere progresso. Nè certo è rendere più agevole il compito del Capo dello Stato e del Governo, mettendo l'indugio, attraversando, o anche non affermando schiettamente i loro propositi.

L'on. Fabrello Giovanni dei promotori della riunione si fece oppositore (e ciò prova ancora una volta il parto naturale d'ibridi conubii) oppositore del colore non più, che del titolo stesso di Società; se non per altro, dicendo, per non gettare l'allarme nel campo nemico. Con infelice paragone accennando a quel generale, che scoprisse quei mezzi di combattimento agli inimici. Mi perdoni l'onorevole Fabrello Giovanni, se debbo contrapporgli ben migliori paragoni; i quali non ammettono confutazione seria, conciossiachè confutino essi stessi contrariamente il suo paragone. — Per un partito politico, gli dirò, lavorare così di soppiatto, è scimmiottare i costumi, i segreti moniti del molto rugiadosi di Loyola. Scavare poi di sotterra è opera di talpe.

Le quali nessuno di noi vorrebbe essere.

Infatti nominarci per quali siamo, chi vieta? Avanti tutto la verità. Se noi non abbiamo di cattivi disegni, perchè ne temeremo noi la sua luce, scriveva Luigi Blanc?

E chi vieta ai dissidenti di costituirsi in altrettante (Società no, le nuoce il nome) in altrettante confraternite di lor modo?

Ma voi chi siete sento rimproverarmi?... Leale è la risposta; così tutti rispossero. Per opportunità di tempo e di luogo sono monarchico costituzionale; di convinzione poi sono repubblicano socialista. Or quale uomo di perfetto sentire rivelerebbe in questa professione di fede una stonatura? Non è forse questa la musica di Wagner? E la confessione per un libero pensatore, non è regolarmente sincera? Ed ho diritto io di dirmi così, perchè non mancherei alla promessa di fedeltà, che prestei al re nell'assumere disinteressatamente un umile impiego. Mi dimetterei prima.

Affermo concludendo, che i promotori della riunione preparatoria, tra i quali figura l'onorevole Fabrello Giovanni, con la loro circolare disser chiaro, che come si sono già costituite in tutte le Provincie d'Italia delle Società per rendere più agevole il compito

del Capo dello Stato e del Governo, così anche la Provincia di Vicenza debba costituirsi in Società per quest'uopo, che è quanto a dire in Società del Progresso.

Che se poi alla maggioranza degli intervenuti scotta quest'idea del Progresso, e financo il nome stesso di Società, (come fecero dubitare nominando l'onorevole Fabrello Giovanni membro della commissione per il componimento dello statuto) intitolino eglino come vogliono la loro riunione definitiva. Questo io soggiungo a tutti, che amano non surrettizialmente la patria: Lavoriamo con la parola, con gli scritti, con l'opera affine di rendere sempre più grande, e felice l'Italia. Quanto a noi lavoreremo, come abbiamo sempre lavorato, nei limiti ristrettissimi del nostro valente, lavoreremo per lei sempre, e a visiera alzata.

Da Conegliano

12 giugno.

In questa Sala Municipale ieri alle ore 5 pom. invitata comparivano la maggior parte dei reduci delle patrie battaglie.

Il seggio provvisorio costituito dai signori Scudella Pietro, Polli Girolamo, Francesconi Emilio e Opocher Giuseppe eletti in una precedente seduta diede solenne lettura della circolare del generale Garibaldi, di una lettera del generale Avezzana, dello Statuto di Roma e finalmente dei nomi degli iscritti che qui intendono costituire tale Società umanitaria Nazionale.

Venne quindi dalla Commissione proposta la nomina di un Presidente.

L'onorevole nob. Pietro dott. Scarpis, uno dei mille, benemerito Preside di questa Società operaia fece i più giusti encomi e meritati applausi all'iniziatore di questa patriottica istituzione, il sig. Giuseppe Borga, indi proponeva che prima di passare alla nomina del Presidente fosse nominata una Commissione che innanzi tutto prendesse seria conoscenza dello Statuto. Di buon grado venne accolta la proposta e a schede segrete risultarono eletti i signori Scarpis nob. dott. Pietro, Ciotti nob. Francesco, Dalla Balla nobile dott. Antonio di Pietro, Zannetelli co. Carlo, Galata Rizzardini Marino.

Entro quindici giorni la predetta Commissione sarà cortese di dare il risultato dei suoi esami e procederà alla nomina del Presidente.

Fu riconosciuto che tutti i reduci delle patrie battaglie muniti di documenti e fregiati delle loro medaglie hanno diritto di essere iscritti.

Distintissime persone, onesti laboriosi operai, cittadini tutti valorosi comporranno questa nostra Società, che è a considerarsi già come istituita e sempre pronti col loro braccio a difendere la Patria.

Uno dei reduci delle Patrie Battaglie.

Cronaca Padovana

Associazione progressista. — Ieri nella sala alla Croce di Malta, dietro invito

pesti perchè per loro sventura erano venuti in carrozza.

Non parliamo di portinaio al quale potessero dirigersi i due infelici, ma una donna con uno stivaletto e una ciabatta, una calza di lana sui ferri e il panierino infilato al braccio che sulla porta attendeva a chiamare la sua gatta disse ai due signori, guardandoli come si guardano le cose meravigliose, che il sig. Kerstall abitava al secondo piano.

Laura e Filippo salirono la scala per la quale era steso un magnifico tappeto di sudiciume, e passando davanti alla porta dell'ufficio del giornale si fermarono finalmente davanti a quella del pittore Kerstall.

Apri loro una vecchia meno sudicia della donna che fornì loro le prime indicazioni, alla quale avendo domandato Filippo se il signor Kerstall padre fosse in casa, ottenne in risposta che il padre non riceveva nessuno, ma che il figlio era a loro disposizione.

I due sposi entrarono in un salotto sfiorante di uno splendore d'altri tempi e dove la grandezza dei mobili, dei candelieri e degli orologi era in vera sproporzione colla piccolezza dell'ambiente.

Filippo consegnò alla vecchia un biglietto da visita, e la vecchia se ne andò: dalla porta

del Comitato aderente ai principi che informano l'attuale ministero, si raccolsero oltre a 100 cittadini, (senza i brigadieri e le guardie del dazio dell'Associazione Costituzionale) per deliberare sulla nomina di un Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Molti elettori, che non hanno potuto intervenire, avevano mandato le loro adesioni. Il comitato dei promotori fu costituito in presidenza e per essa l'avv. Barbaro sviluppò i concetti del Comitato Promotore in una elaborata relazione che venne applaudita, nella quale espose il bisogno di raggruppare in un fascio tutte le forze liberali del paese.

L'avv. Tivaroni chiese che la Riunione si costituisse senz'altro in *Costituzionale progressista*, per avere una ragione di essere politica ed amministrativa e perchè a questo nome che è una bandiera di ordinato evolucionismo possono aderire anche i radicali come i moderati indipendenti, cioè tutti coloro che accettano il programma dell'attuale ministero.

La proposta fu accolta a grande maggioranza e fu deciso che dopo le elezioni amministrative si redigerà un regolamento definitivo per la Società. Poi si discusse sulla formazione del Comitato che si fissò di 7 membri e si deliberò che esso dovesse in una sua relazione riferire entro mercoledì prossimo i nomi dei candidati e le ragioni della loro proposizione. Fatto lo spoglio delle schede risultarono a far parte del Comitato elettorale i signori: Angelo Tessaro, avv. Angelo Wolff, avv. Giovanni Danieli, Luigi Salmin, Girolamo Ant. Giustini, Marcolini dott. Antonio Maria, Suppiej dott. Luigi.

Oggi daremo una più dettagliata relazione e pubblicheremo il discorso pronunciato dal presidente avv. Barbaro.

Noi intanto ci mostriamo lietissimi di questo primo risultato, che così bene ci fa sperare dell'avvenire.

Una sola cosa non ci andò a versi; l'aggiunta cioè alla *Associazione* della parola *costituzionale*. Non era forse, più chiaro il dire *progressista* e nulla più? E chi non sa che la maggioranza dei presenti è composta di sinceri costituzionali?

E perchè con quella parola urtare la giusta suscettibilità di taluni i quali, facendo a fidanza colla Circolare, credevano di trovare campo così largo da dar posto a tutti i partiti, meno il conservatore? Taluno dice che è questione di parole; ma anche le parole hanno la loro importanza, quando possono creare l'equivoco.

Un ferimento piuttosto grave è avvenuto in Comune di Vighizzolo (Este) dove un villico, venuto a contesa con un suo conterraneo, certo Buffo, con un badile gli menò tal botta al braccio sinistro da spezzargli l'osso. Se il ferito, per ironia del caso si chiama Buffo, la ferita è però seria assai.

Campane di S. Gaetano. — Ogni mattina per circa 20 minuti verso le ore 11 antimeridiane il campanaio della Chiesa di San Gaetano si abbandona alla voluttà della corda con tanto ardore, ch'è un miracolo se non

ch'ella aprì giunse al naso dei due visitatori un forte odore di tabacco.

In capo a pochi minuti la porta si riaprì e si presentò un uomo nè vecchio nè giovane dal viso maschio e la barba lunga come quella di un cospiratore e nera come l'inchiostro: — aveva una veste tinta di tutti i colori, e apparve in mezzo una nuvola di fumo che usciva da una pipa gigantesca.

Si sarebbe detto l'immagine del santo più barbuto del calendario scoperta in mezzo al fumo dei turiboli agli occhi dei divoti contadini di qualche paese cattolico.

Costui era Kerstall. Il giovine Filippo gli espose come trentacinque anni prima il signor Kerstall padre avesse dipinto il ritratto del figlio unico di Percival Dunbar, e come si desiderasse trovare quel ritratto che non fu mai consegnato.

— Trentacinque anni sono!? disse il pittore — tirandosi la barba in aria meditabonda — corbezzoli! si tratta di molto tempo fa, e non credo che mio padre possa ricordarsi perchè... mi duole doverti dire che mio padre si ricorda appena degli avvenimenti correnti. Oh la memoria gli serve molto male! E voi vorreste trovare il ritratto del signor Dunbar?

— Appunto — disse Laura — parlando in

gli rimane un giorno o l'altro la corda in pezzi fra le mani. — Constatiamo in tanto che quel campanaio suona rabbiosamente tanto che si sente perfino la campana sbattere coll'orlo contro le travature del castello. Ognuno sa come lì presso, anzi si può dire, addossato a quella chiesa vi sia il Tribunale. Quello che non tutti sanno però si è che le stanze dell'ufficio istruz. hanno le finestre proprio sotto il campanile. Immaginate che piacere pei signori giudici ed aggiunti i quali in quell'ora lavorano, e spessissimo assumono testimonianze, fanno interrogatori, od altro: il rumore di quella benedetta campana è tanto assordante che quei funzionari sono obbligati di sospendere il lavoro finchè il campanaio non smette della sua rabbia sonora, perchè riesce loro impossibile udire le parti, e farsi udire da esse. Non potrebbe S. Gaetano mostrarsi un po' cavaliere verso la sua vicina Temi? e suonare più onestamente, e meno lungamente?

Ci scrivono da Este esortando l'autorità di Pubb. Sicurezza ad esercitare una più attiva ed energica sorveglianza su certe donne che abitano una casa in vicinanza alla via S. Girolamo, e che ivi sono tollerate. — I cittadini lamentano scene scandalose, e licenze tutt'altro che poetiche che quelle donne si prendono, facendo a fidanza colla debolezza del funzionario che dovrebbe essere incaricato di tale servizio, e così producono uno scandalo immorale in tutto il vicinato.

Processioni. — L'altro giorno (12 giugno) nella parrocchia di S. Sofia portavasi attorno, nelle ore pomeridiane, il Venticò a costume vecchio: col solito baldacchino, con accompagnamento di torcie e canti, e lunga fila di devoti.

Ha forse il reverendissimo parroco di S. Sofia ottenuto il debito permesso di fare processioni sulle pubbliche vie?

Smarrimenti o borseggi? — In questi giorni un signore di Legnaro che era stato in Piazza V. E. nel serraglio Pianet, e quindi al giardino dell'allegria, quando fu a casa, non trovò più il portafogli che prima aveva nella tasca dell'abito, portafogli gravido di ben 2000 lire in biglietti di banca, oltre ad altre carte di valore. Non si hanno dati sicuri per poter sapere se quel portafogli gli sia stato involato, o se l'abbia perduto: quello che è dolorosamente sicuro per quel signore è questo: egli possedeva quelle lire 2000, ed altro quando si recò in Piazza V. E. — e non le aveva più quando ne è uscito.

Un caso simile, ma differente soltanto per l'entità, è successo ad un signor M. di qui, che entrò nel caffè Pedrocchi, e si sdraiò sopra uno dei famosi divani (forse per far penitenza dei suoi peccati ammaccandosi le ossa, e mortificando la carne). Quando entrò nel caffè aveva un portafogli con 50 lire, quando ne uscì, non lo aveva più — Anche qui si dimanda: rubato o smarrito?

Generosità e riconoscenza. — Il cittadino Veronese ci fa tenere le seguenti righe che volentieri pubblichiamo:

luogo del marito al quale era diretta la domanda. Enrico Dunbar è mio padre e non ho nessun ritratto suo quando era giovane; vorrei avere questo che andò smarrito, e trovandolo lo pagherei come di giusto.

— E voi credete che mio padre abbia riportato d'Italia questo ritratto?

— Sì; mio nonno me l'ha detto spesso, e mi ripeteva che il signor Kerstall doveva consegnarlo da un giorno all'altro, ma poi non ne fece mai nulla. Mio nonno perdè poi di vista il pittore, e così il ritratto non si ebbe mai; ma spero che oggi saremo più fortunati perchè sono persuasa che il ritratto non sarà stato distrutto.

— Signora, rispose l'artista in modo che lasciava capire il dubbio, io non ne so nulla, ma siccome il ritratto era del signor Percival Dunbar che lo aveva commesso, chi sa che mio padre non l'abbia conservato malgrado il lungo tempo trascorso. Egli conserva molte tele ammonticchiate e piene di polvere, chi sa che il ritratto che si cerca non sia là; ma voi, signora potreste riconoscerlo?

— Certamente! Si tratta di mio padre, e per quanto l'età l'abbia cambiato, non dubito di ravvisarlo nel ritratto.

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Vecchie pettegole con cuffie e cappellini di forme eteroclitiche e di cappelloni non compresi nell'iride, qua e là, in cappanelli cianciavano coi più grotteschi gesti del mondo; bimbi imbrodolati si rotolavano nel fango e da una parte all'altra della strada si tenevano conversazioni alle finestre, e che conversazioni! Dappertutto, passando a piedi, bisognava dar saggio di essere forti in ginnastica, e in carrozza c'era il pericolo che i più reconditi visceri dell'addome andassero a stringere personalmente conoscenza coll'ugola e colla laringe.

La casa dove il pittore inglese Kerstall aveva il suo studio era buia e di aspetto melanconico, con una porta che si sarebbe detta l'entrata di una spelunca, e alla quale discesero di carrozza i due giovani sconquassati e

Ai tratti di generosa benevolenza prodigati in vita dall'illustre comm. Nicola Bottacin a sottoscritto, si deve aggiungere il ricordo lasciategli di lire 200, oltre a vari effetti di vestito e biancheria per altre lire 100.

Il sottoscritto, col mezzo del giornale *Bacchiglione*, tributa sentimenti di riconoscenza anche alla famiglia del benemerito defunto.

È morta! — Quella donna B. Regina, che in una rissa già noi antecedentemente accennata, avvenuta in frazione di Abbà, Comune di Legnaro, nella famiglia Palin, avea riportata una grave ferita, è morta in seguito alla ferita stessa.

Teatro Nuovo. — Lo scarsissimo numero di spettatori alla 2^a rappresentazione del *Guglielmo Tell* esprime il giudizio del pubblico intervenuto la prima sera.

Il tenore continua ad essere indisposto e da questa fatalità il successo dell'opera è seriamente compromesso — mentre per il resto se non abbiamo le celebrità che si ha diritto di esigere in tale stagione e colla vistosa dote, sarebbero almeno assicurate le sorti dello spettacolo.

Un uomo illustre. — Ci scrivono da Bovolenta:

Le voci di generali armamenti, e le probabilità d'una prossima guerra giunsero fin qui; ed alcuni egregi cittadini, preoccupati della gravità della situazione, pensarono alla nomina delle cariche nell'esercito, distribuendole a vari cittadini di qui, secondo le attitudini e tendenze di ciascuno di essi. Il nostro sindaco sig. *Mariotto* fu nominato generale del genio, trattandosi della più spiccata individualità, e della più splendida intelligenza del paese.

Credesi che egli, con modestia pari al merito, declini l'onorevole incarico. Ma non ha declinato però di aderire all'Associazione Costituzionale, la quale può essere ben fiera di possedere in lui un uomo distintissimo per mente svegliata, educata ad ottimi studi specialmente nelle scienze economico-giuridico-politiche, vera stoffa da diplomatico, foderata da molti doppi e trapunti di conservatore prudente.

L'Associazione Costituzionale ha fatto in lui un prezioso acquisto. Bovolenta, che conosce la religione del sacrificio, sarebbe felice di privarsi di lui, per donarlo senza patto di ricupera, tutto intero, all'Associazione Costituzionale. Verrà accettato il dono? Speriamolo.

Morto affogato. — Un bambino d'anni 8 abitante verso Codalunga, appartenente a famiglia d'artigiani, da due giorni era scomparso da casa, e suo padre ignorava ove potesse essere andato; soltanto conoscendo l'indole irrequiete ed ardita del ragazzino, e sapendo come egli solesse andare lungo i fossati alla pesca delle rane, aveva il presentimento che l'imprudenza lo avesse fatto perire nell'acqua.

Il presentimento si avverò — Il padre stesso ebbe la dolorosa ventura di trovare in un fosso il cadavere del ragazzino che ivi era morto affogato. Quale lezione per gli imprudenti fanciulli!

Arresti. — fu fatta razzia di questuanti ed oziosi convegni in Padova per solennizzare la Fiera, e sciogliere un voto a S. Antonio.... rubando, scroccando o vivendo da parassiti alle spalle del prossimo.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune di Padova suonerà oggi in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom., tempo permettendo.

1. Polka.
2. Sinf. *Semiramide* — Rossini.
3. Mazurka.
4. Duetto *Isabella d'Aragona* — Pedrotti.
5. *Rimembranze di una sera al Campo* — Navarra.
6. *Pout-poury Precauzioni* — Petrella.
7. Marcia *L'Associazione Nazionale dei medici condotti* — Bottazzo.

Camera di Commercio

Listino dei bozzoli del 14 corrente

Padova. — Giapponesi verdi da lire 3.70 a 3.00 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 0.00 a 0.00. Gialli e di semente da lire 0.00 a 0.00 al chilogrammo.

Montagnana. — Giapponesi verdi da lire 0.00 a 0.00. Bianchi lire 0.00 al chilogrammo.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 3.75. Gialli e di semente nostrana lire 4.10 il chilogrammo.

UN PO' DI TUTTO

Conversazione raccolta a volo. —

— Hai sentito? Antonio fu condannato.

— Quanto?

— Ai lavori forzati in vita, e dieci anni di sorveglianza.

Recentissime

Dalla *Nuova Torino*:

La notizia dello scioglimento della Camera, si va sempre più confermando. Verso i primi di luglio si chiuderebbe la presente sessione colla votazione delle leggi più importanti; e il ministero fisserebbe in seguito il giorno in cui decretare lo scioglimento, e l'epoca in cui dovranno aver luogo le nuove elezioni.

Si assicura che il decreto relativo sia già firmato dal re; il quale avrebbe riconosciuto la necessità di fare un appello al paese dopo i cambiamenti introdotti nella pubblica amministrazione.

Tutti gli organi della consorte d'azione dicono e ripetono che il *Cossa*, riuscito a Roma, era candidato del *Fanfulla*.

Noi abbiamo sott'occhio la lista del *Popolo Romano*, giornale progressista, e ci troviamo il nome dell'illustre scrittore.

Questo basti a provare con quanta verità diano le informazioni i giornali moderati.

Ultima ora

Duello. — Essendosi pubblicata dal *Giornale di Napoli* una lettera di quelle che *Torelli* direttore del *Corriere della sera* aveva scritto contro l'on. *Cavallotti* questi che per ragioni d'onore aveva creduto di non poter sfidare il *Torelli*, sfidò invece il direttore del *Giornale di Napoli*.

Ebbe luogo lo scontro alla sciabola e furono feriti leggerissimamente ambedue i duellanti.

Nei circoli parlamentari di Francia ritengono per positivo che se la candidatura Buffet al Senato avesse a riuscire, tutto il ministero dimetterebbesi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 14. — Il vapore *Roma* del Lloyd italiano, è partito pel Mediterraneo.

PEST, 14. — *Camera.* — Il Presidente dei consigli, rispondendo ad una interpellanza circa l'attitudine del governo ungherese sulla questione d'Oriente, dice che il governo resta sempre al contatto col ministero degli esteri e che sforzerassi sempre a far valere la sua influenza, in favore della pace.

LIEGI, 14. — Iersera avvennero altre risse. Un agente di polizia fu ferito con un colpo di pistola.

BERLINO, 14. — La *Corrispondenza provinciale* dice che è seria l'idea di mantenere la pace che rinnata la federazione dei tre imperatori ha potuto, malgrado la situazione cambiata improvvisamente, condurre in poco tempo l'accordo circa la loro ulteriore attitudine e quindi la speculazione sopra le loro pretese divergenze fallì anche in questo caso.

BRUXELLES, 14. — La Città è assai agitata, però meno di ieri. Tutti gli istituti cattolici sono custoditi dalla gendarmeria. Bande percorrono la città fischiando e gridando. Furono rotti i vetri all'istituto di S. Luigi. Avvennero alcuni arresti: picchetti di gendarmeria percorrono la città: in parecchi punti è proibito di fermarsi.

ANVERSA, 14. — I tumulti continuano. Bande percorrono la città gridando: *abbasso Malon*. Gli istituti cattolici; i conventi sono custoditi dalla polizia e dalla guardia civica. Nel locale, ove stampasi il giornale cattolico lo *Standelblad* furono rotti i vetri delle finestre, l'istituto San Norberto è rotto tutto.

In seguito ad una carica della gendarmeria vi furono parecchi feriti e alcuni arresti.

GAND, 14 — Bande percorrono la città. I vetri del circolo cattolico furono rotti. Nella tipografia del giornale *L'Etudiant Catholique*,

nel collegio S. Barbara, nell'istituto S. Armando fu tutto rotto. La polizia custodisce gli istituti cattolici; parecchi arresti.

LIEGI, 14. — La Città è completamente tranquilla.

BRUXELLES, 15. — La notte passò tranquilla dappertutto. Credesi che le dimostrazioni si rinnoveranno stassera.

PARIGI, 15. — Le informazioni di ieri dei giornali sono inesatte; non si trattò mai di crisi ministeriale pella elezione di domani al Senato.

La Russia e l'Austria si posero d'accordo affinché gli insorti non ricevano più soccorsi dall'estero, ed insistono affinché i capi degli insorti trattino colle autorità turche.

BRUXELLES, 15. — Secondo i dettagli ufficiali, le dimostrazioni di Bruxelles sono poco importanti e la forza di cui dispone l'autorità locale basta a mantenere l'ordine. Venne affisso un proclama del borgomastro nel quale deplora i disordini; soggiunge che l'amministrazione comunale è fermamente decisa ad impedire che si rinnovino ed invita gli abitanti a non formare assembramenti.

COSTANTINOPOLI, 15. — I commissari spediti a Salonicco arriveranno oggi a Costantinopoli. La sentenza del consiglio di guerra si pronunzierà qui.

PARIGI, 15. — La rivista d'oggi a Longchamps riuscì magnifica. Mac-Mahon fu salutato dalla folla con grida di *viva il maresciallo, viva la repubblica*.

Spettacoli

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Rappresentazione della compagnia mimo-danzante di Tomas Teresa, con concerto di Banda.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COMUNICATO

Il sig. avv. Guzzoni non vuole smettere di strillare come un'aquila.... spennacchiata, contro gli ingegneri del genio civile dell'ufficio di Vicenza, e contro qualunque altro tecnico appartenente al medesimo ufficio, e pubblica un altro famoso articolo nel n. 7 del *Corriere di Vicenza*.

S'atpeggia a padre della patria e pretende dimostrare, con rimbombanti frasi, che al disopra della questione d'Oriente siavi quella del Cison!....

Apriti terra!

Cison, e chi lo crederebbe? è un villaggio della provincia vicentina, nei di cui pressi scorre un fiume dello stesso nome, attraversato da un vecchio ponte, il quale fu in parte asportato dall'ultima grossa piena.

Per ristabilire solidamente l'interrotto passaggio il genio civile di Vicenza v'impiegò sette giorni, nei quali costrusse una robusta pedagnuola. Il sig. Avvocato pretende che dovesse bastarne molto più pochi accontentandosi di una comunicazione qualunque, anche a rischio di far affogare metà dei suoi terrazzani. Il genio civile, che non aspira a buscarsi delle querele per involontario omicidio, vi si oppose: da qui la grande, l'immane questione.

Secondo il peregrino articolo del prelodato sig. Avvocato sono ignoranti, ciucchi, inetti, poltroni il sig. comm. R., uomo di fenomenale attività, e sotto la cui direzione sonosi costruiti ponti in legname fra i più arditi che si evi in Italia; l'ing. sig. B. C. che ad una completa istituzione teorica unisce una pratica di 30 anni di professione; l'ing. sig. C. la cui capacità e diligenza sono superiori a qualunque eccezione; i sapienti poi, gli esperti; i previdenti sono i contadini, i terrazzani di Cison.

Eh via, sig. Avvocato! non dirò un po' di pudore, ma almeno un po' di buon senso ci voleva nella sua filastrocca. *Fra un avvocato, e degli ingegneri, in una questione tecnica, l'ignorante non può essere che il primo.*

Io non la seguirò nei dedali oratori del suo famoso articolo, lo farà chi di me è più competente, solo le dirò che l'ufficio del genio civile di Vicenza non ha il mandato di far affogare la gente dentro i fiumi, facendola passare sopra trabocchetti, invece che sopra solidi ponti, per la sola ragione di aprire il transito un giorno prima piuttosto che un giorno dopo: lascia che altri aspirino a questa gloria...

E queste non sono esagerazioni. La settimana stilata sulla quale doveva appoggiarsi un capo delle piane minacciava imminente rovina, tra l'altro, per un vorticoso gorgo che erasi formato al suo piede.

Sarebbero stati ben lieti gl'ingegneri del genio civile di poter ristabilire il passaggio in minor spazio di tempo; ma sia per quanto si è accennato, sia per le persistenti e dirotte piogge che minacciavano disastri in tutte le Provincie Venete, sia pel ragionevole timore di maggiori piene, sia per riflessi alle deprevoli condizioni di stabilità della parte di ponte rimasta, non fu loro possibile di compiere più sollecitamente l'opera.

Un'altra castroneria le sfugge, esimio signor Avvocato, allorchè assevera che la causa principale del guasto del ponte sia stata la trascurata manutenzione. Nel 1874, per non dire degli anni precedenti, fu rinnovata tutta la coperta, e rinnovati moltissimi correnti; rinforzate alcune stilate; ristaurate le parti della sottoposta briglia ecc. ecc., e nel 1875 furono nientemeno che rifatte 11 stilate. E tutto ciò lei ha il coraggio di chiamare rattoppi inconcludenti? È un gran coraggio, per davvero!

Oltreacciò non si ricorda lei d'aver pagato una buona multa per aver recato danni alle stilate del ponte in questione mediante i legnami che fluitava con molta disinvoltura e senza sorveglianza? E nella notte del 24 al 25 aprile non vennero trasportati dalla corrente ben n. 20 tripodi strappati alla tripodata di deviazione che lei arbitrariamente faceva eseguire all'imboccatura della sua Roggia?

Badi! che la causa prima dei danni accaduti al ponte sul Cison potrebbe essere lei, lei stesso.

In quanto all'errore nella lunghezza, che con livida gioia rileva, vada a misurarlo ed imparerà ad essere più cauto nel lanciare accuse.

Devo inoltre ricordarle che se nel 1866 la divisione del gen. Medici, trovando incendiato il ponte di Cison di che trattasi, stabiliva un passaggio in 6 ore mediante dei barconi, e vi passava sopra con equipaggi di guerra e cannoni, ciò fu opera dei pontieri aggregati alla stessa divisione, e non dei suoi pratici contadini, come lei si studia di farlo credere, e per quel che dopo si costrusse occorsero non 18 giorni, bensì 56, sebbene il Cison fosse stato in magra perfetta, vale a dire in condizioni affatto dissimiglianti di quello in cui si trovava nel tempo della costruzione della pedagnuola.

Finisco sig. Avvocato assicurandola che i suoi strilli presso a chi non è gonzo faranno l'effetto dei raggi, e che bisogna profittare, non abusare della buona fede altrui, egualmente che della libertà di scrivere. Ed ora se quello di *evirare* è suo mestiere, s'accodi pure; non saremo noi che la privaremo di questo nobile piacere.

Vicenza, 11 giugno 1876.

B. M.

CONSERVE CONCENTRATE A VAPORE per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTERI

Bottiglie da litro

<i>Tamarindo</i>	L. 3.10
<i>Melogramato</i> (granatina)	» 3.25
<i>Manasca</i>	» 3.25
<i>Framboise</i>	» 3.25
<i>Menta</i>	» 3.25
<i>Gomma</i>	» 3.25
<i>Ribes</i>	» 3.25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

SI AVVISA

che è stata riaperta l'osteria sita in Via del Pero cantonata Zangrossi con vini squisiti ai prezzi seguenti:

Nero da esporto	al litro C. 30
id. Limena con fermativa.	» » 40
id.	» » 50
Bianco dei Colli Euganei	» » 36
id.	» » 40
Chianti da 3 anni	L. 1.00
Vermouth.	» 1.20

A questi prezzi il conduttore spera di vedersi onorato da questo colto e rispettabile pubblico.

Il Conduttore

Ferdinando Rossatto

Il migliore preservativo della febbri è
L'EUCALYPTO
 specialità della Casa **G. Buton e C.**, liquore igienico, stomatico, febrifugo, preservativo efficacissimo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'**Eucalyptus Globulus** d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè. Le più salienti celebrità mediche scrissero favorevoli memorie sulle virtù e proprietà mediche dell'**Eucalyptus**. Numerose esperienze fatte, specialmente nella Campagna Romana, attestano l'efficacia di questo liquore.
 Vendita in **Padova** presso la ditta G. B. Pezziol piazza Cavour — da Brigenti e Vianello offellieri — Paccanaro droghiere in Piazza dei Frutti, e dai principali caffettieri della città. (1266)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
 dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i così non amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come si è già costituito una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai fratelli Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r Bartoli**

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ult'ima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di esperimentare il **Fernet dei fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispnea dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo** che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

ROSSETTER H. IR

RESTORER-NAZIONALE

RESTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente come a quello dell'inventore Americano **ROSSETTER**.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Li trugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovisi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzioni **L. 3** — Si vende in **Brescia** dal preparatore **A. Grassi** — in **Venezia** esclusivamente all'**Agerzia Longega** S. Salvatore N. 4825 — **Verona**, **Galli** profumiere Via Nuova lastricata — **Padova**, **Giusti** all'Università, ed **A. Felon** via S. Lorenzo N. 1090.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PAVIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cav.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del **piombo odontalgico**, **piombo che eguara si, pr è facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai risi del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, o dolo e.**

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati e medesimo il rinvigorisce delle gengive; e mentre ripulisce i denti e la gengiva da tutto lo materiale dantoso, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PILVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in **Venezia** dai signori **Gio. Batt. Zampironi**, farm. a S. Moisè. — **Ancillo**, S. Luza. — **Farm. Carotenari**, alla **Madonna**, Campo S. Bartolommeo. — **Farm. Reale Mantovani**, al **Redentore**, Calle Larga S. Marco. — **Girardi** farm. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — **Firm. Ponci** e **Agenzia Longega**. — **Mira**, **Roberti** — **Padova**, farm. **Roberti** e **Cornelio** — **Rovigo**, **A. Diego** — **Legnago**, **Valeri** — **Vicenza**, **Valeri** — **Verona**, **Stecanella**, **F. Pasoli**, **A. Frinzi** — **Mantova**, farm. **Graveali** — **Treviso**, farm. al **Leone d'Oro**, **Zanetti** e **farmacia Reale** — **Ceneda**, **Marchetti** — **Pordenone**, **Rovigo** — **Udine**, **G. Zandiacomo**, **Filippuzzi** e **Comessati** — **Ferrara**, **L. Camastri** — **Bologna**, **Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria** — **Perugia**, **A. Vecchi** — **Brescia**, farm. **Gerardi** — **Milano**, **Manzoni** e **C.** — **Genova**, farm. **C. Bruzza** — **Firenze**, farm. **L. F. Pieri** — **Trieste**, farm. **Serravallo**

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codice Vienna, Buonconsiglio 2

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sano. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dal Profumiere De Giusti all'Università

ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di **Staro** ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antiscettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbri, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di **Staro** si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col scioppo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere domande: **B. Valeri** Vicenza, **F. Roberti** e **L. Cornelio** Padova, **A. Bianchi** Verona, **P. Pozzetto** Venezia ed al Deposito Generale presso **F. Zanella** in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in **Padova** presso il sig. **CIMEGOTTO PIETRO**, Via Falcone N. 4200 A. (1248)